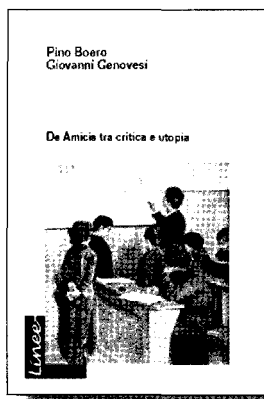


sposizioni cinematografiche, Davide Boero torna, sempre con l'editore Le Mani, a parlare di cinema. *Chitarre e lucchetti. Il cinema adolescente da Morandi a Moccia* è un agile saggio che, a partire dagli anni Sessanta, esplora un genere che negli ultimi anni ha fatto registrare record di incassi al botteghino e fatto parlare - spesso, va detto, non proprio benevolmente - tutti i critici cinematografici e i giornalisti di costume: i film per adolescenti. Tutto comincia - e il titolo già lo suggerisce - da Gianni Morandi, che con *In ginocchio da te* (film del 1964 diretto da Ettore Maria Fizzarotti), si propone come il prototipo di bravo ragazzo con il sogno della musica. L'attenzione di Davide Boero, dopo questo preambolo, si sposta però tutta sulla contemporaneità e su alcuni veri e propri casi cinematografici: *Notte prima degli esami* di Fausto Brizzi (2006) e *Tre metri sopra il cielo*, il film tratto dal best seller targato Feltrinelli di Federico Moccia, per citare gli esempi più noti. Capitolo dopo capitolo, Boero analizza poi anche altre tematiche, dalla voglia di evasione al desiderio della rivincita sociale, fino al viaggio come occasione di crescita personale. A corredo del saggio, una selezione iconografica con fotogrammi tratti da alcune delle pellicole di maggior successo degli ultimi anni e una immancabile filmografia che dal 1993 di *Piccolo Grande Amore* di Carlo Vanzina giunge fino al 2009 di *Questo piccolo grande amore* di Riccardo Donna, film modellato sulla notissima canzone di Claudio Baglioni. (P. Valentino)



Pino Boero e Giovanni Genovesi, **Cuore. De Amicis tra critica e utopia**, Milano, **Franco Angeli**, 2009, pp. 213, € 21,00.

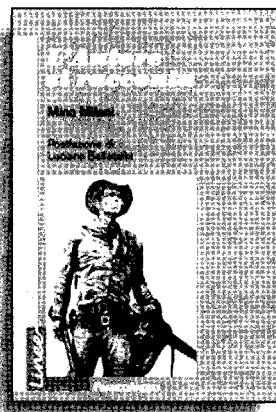
Riscattare *Cuore* da una pessima fama: libro spiccatamente sentimentalista, agit-prop della monarchia umbertina, opera retorica e vicina alla cadenze del parlato popolare, e così via. È questo il progetto che si pone Giovanni Genovesi in *Cuore. De Amicis tra critica e utopia*, saggio scritto a quattro mani con Pino Boero, che firma una seconda parte densa di materiale originale - lettere soprattutto - che ricostruisce il successo di quest'opera. Lo stesso successo che, paradossalmente, mise in ombra il progetto originario di De Amicis. L'"apostolo della scuola" - come lo definì Giovanni Pascoli - scrisse infatti *Cuore* sì con la speranza che diventasse un libro di testo, ma questo perché in *Cuore* c'è prima di tutto un'utopia: una scuola



Scaffale saggi

LG ARGOMENTI

popolare per tutti, laica, gratuita e garantita dalla comunità, che sia il motore dell'unificazione sociale e politica dell'Italia e lo strumento principe per la sua emancipazione morale ed economica. Andare a scuola, per De Amicis, significa diventare un popolo. Non a caso, in *Vita militare*, la scuola è rappresentata dall'esercito, organismo in cui le sperequazioni tra le classi sociali - teoricamente - si eclissano in favore di un'unità patriottica. La parte del volume firmata da Genovesi, la più corposa e legata al tema dell'utopia, comincia con una panoramica sulla vita dello scrittore originario di Oneglia, che permette di ripercorrere i rapporti tra la vita di De Amicis e la sua attività di scrittore e intellettuale. Questo per poi arrivare ad approfondire un punto nodale attraverso cui recuperare il significato profondo di *Cuore*: la volontà di De Amicis di 'fare' scuola. Quella stessa volontà che lo porterà a creare la sua utopia. La conclusione è interessante quanto destabilizzante per la storia della letteratura italiana: *Cuore* 'non è' un libro per l'infanzia. E più che un libro 'per' la scuola, è da leggere, per Genovesi, come un libro 'sulla' scuola. Considerato troppo complesso, a tratti tetro e truculento, e dotato di una struttura tripartita e "smaliziata" probabilmente poco fruibile, nella sua globalità, da un bambino, il best seller di De Amicis appare qui sotto tutt'altra luce: se pure il sentimentalismo c'è, questo è frutto di un calcolo sicuramente meditato. *Cuore*, però, è da rileggere attraverso una diversa interpretazione. È prima di tutto il prodotto di una missione: fare della scuola un vero luogo di educazione e di formazione del popolo italiano. (P. Valentino)



Mino Milani, **L'Autore si racconta**, Milano, **Franco Angeli**, 2009, pp. 110, € 14,00, Collana "Linee".

In uno stile diretto, a tratti avventuroso come i suoi romanzi, Mino Milani ripercorre oltre cinquant'anni di carriera da scrittore e autore di fumetti, testimoniando una sostanziale coerenza nella visione del mondo e della letteratura e una ricchezza di incontri e di esperienze che qui vengono restituiti con precisione e freschezza. Dalla collaborazione con il "Corriere dei Piccoli" all'amicizia con Giovanni Mosca, Hugo Pratt, Sergio Toppi e Gianni Rodari, passando per numerosi aneddoti che arricchiscono le considerazioni dell'autore, a volte con l'uso di dialoghi, Milani segue la nascita della propria vocazione letteraria e dei suoi personaggi più famosi, primo fra tutti il cow-boy Tommy River. L'autore ne approfitta per osservare lo sviluppo della letteratura per l'infanzia negli ultimi cinquant'anni, il ruolo della censura e dell'auto-censura,

i compiti dello scrittore per ragazzi, ribadendo di aver sempre evitato lezioni morali, se non quella della fiducia nel lavoro, e di aver voluto trasmettere con la propria opera il senso di avventura che caratterizza la vita stessa. Il volumetto risulta interessante per chi ha conosciuto e apprezzato i libri di Milani e avrà perciò occasione di scoprire numerosi retroscena o avere preziose indicazioni sulla sua formazione e sulle sue scelte; ma si rivela molto utile anche a chi voglia avvicinarsi a un autore che, com'egli stesso riconosce, ha avuto la fortuna di collaborare con molte personalità importanti e vivere pienamente i fenomeni culturali e sociali che hanno coinvolto la letteratura per ragazzi nella seconda metà del ventesimo secolo. (D. Finco)

Silvia Blezza Picherle (a cura di), **Raccontare ancora. La scrittura e l'editoria per ragazzi**, Milano, Vita e pensiero, 2009, pp. 367, € 22,00, Collana "Pedagogia e scienze dell'educazione. Ricerche".

Il volume offre una ventina di contributi da parte di scrittori, critici ed editori sulle proposte e sulle riflessioni più attuali in tema di letteratura per l'infanzia e per l'adolescenza. Gli interventi sono riuniti in due categorie: quella degli scrittori e quella di critici ed editori. Gli argomenti trattati sono tra i più disparati: dalla poesia ai romanzi d'avventura, dalle fiabe ai racconti illustrati, e una varietà ancora maggiore riguarda le prospettive adottate: dal poeta che riflette sulla natura della poesia esaminando la tradizione occidentale (Andrea Molesini) al critico che segue lo sviluppo di un genere nel corso della storia (Roberto Denti); dall'editore che spiega le ragioni delle proprie scelte (Rosellina Archinto) all'autrice che invece compie osservazioni di carattere pedagogico (Donatella Ziliotto) o riflette sulle proprie letture e sulla genesi della propria scrittura (Bianca Pitzorno). Segnaliamo in particolare il contributo di Mino Milani, che ripercorre mezzo secolo trascorso a scrivere libri d'avventura, e quello di Pino Boero, che ricostruisce alcuni fenomeni editoriali significativi tra gli anni Sessanta e gli anni Ottanta. Una tale ricchezza di contenuti rende l'opera molto interessante e utile per un vasto pubblico e contribuisce a sottolineare il ruolo decisivo della letteratura per l'infanzia e il suo radicamento nella nostra società. (D. Finco)



Paola Pallottino (a cura di), **Esopo e la volpe. Iconografia delle favole dal IV a. C. al XX secolo**, Modena, Franco Cosimo Panini, 2009, pp. 176, € 25,00, Collana "Museo della figurina".